

MANGIARE CON L'ARTE

Sindaco

Dario Allevi

Assessore alla Cultura

Massimiliano Longo

Dirigente Settore Cultura

Direttrice Musei Civici di Monza

Laura Brambilla

Responsabile Musei Civici di Monza

Magda G. Berrocal

Conservatore Musei Civici di Monza

Dario Porta

Attività didattiche

Francesca Milazzo

Opera d'Arte

Supporto organizzativo

Elisabetta Tiberi

Lena D'Auria

Daniela Gentile

Allestimento

Sergio Insana

Giuseppe Lucifero

Grafica

Maggioli Musei

Mostra a cura di

Dario Porta e **Francesca Milazzo**



Musei Civici di Monza Casa degli Umiliati

Via Teodolinda, 4 | 20900 Monza
Reception Tel. 039 2307126 | Fax 039 2307123
info@museicivicimonza.it | www.museicivicimonza.it

Orari

	Giugno – settembre	Ottobre - maggio
Mercoledì	15-18	10-13 / 15-18
Giovedì	15-18 / 20-23	15-18
Venerdì	10-13 / 15-18	10-13 / 15-18
Sabato	10-13 / 15-18	10-13 / 15-18
Domenica	10-13 / 15-18	10-13 / 15-18

Chiuso lunedì e martedì



COMUNE DI
MONZA



M

MUSEI
CIVICI
MONZA
CASA
DEGLI
UMILIATI

MANGIARE CON L'ARTE

IL CIBO NELLE STAMPE E NEI DIPINTI
DELLE COLLEZIONI CIVICHE MONZESI

13/07/2018 – 07/10/2018



La mostra **Mangiare con l'arte** dedicata al tema del cibo nell'arte prende spunto da un'indicazione del Ministero dei Beni Culturali che ha designato il 2018 quale anno del cibo italiano.

Attraverso una significativa selezione di stampe e opere pittoriche presenti nelle collezioni civiche monzesi viene proposto un possibile percorso tra le varie declinazioni che nel tempo il cibo e l'alimentazione hanno avuto nella rappresentazione artistica.

Il cibo e le attività alimentari sono elementi essenziali alla vita. Nel corso del tempo le forme del cibo, la sua ricerca, la sua preparazione sono alla base di una gran parte - una parte indispensabile - dell'attività umana e dei viventi.

Si sono sviluppate culture legate al cibo. Gli alimenti hanno connotato per secoli e in maniera esclusiva interi popoli e civiltà prima di passare dall'una all'altra nell'attuale epoca della globalizzazione.

L'atto del mangiare, le cose del mangiare e bere, oltre che essere indispensabili alla vita sono fondamentali per le relazioni umane. Sedersi intorno a un tavolo rappresenta una delle forme più potenti di comunicazione interpersonale, per i partecipanti e per chi osserva. Gli artisti hanno compreso il potenziale

comunicativo, estetico e simbolico legato al cibo e alla sua rappresentazione mettendone in rilievo, di volta in volta, la realtà materica, forme e colori, la teatralità della sua messa in scena, il valore simbolico sotteso a determinati alimenti.

Nel tempo le forme di rappresentazione del cibo sono state spesso affidate alle sue allegorie: figure di abbondanza o di carestia. Altre volte il cibo ha fatto la sua comparsa sulle mense dei banchetti di feste profane: sagre, matrimoni, baccanali, ... e ancora: esposto come merce nei mercati o sui tavoli delle cucine.

Raccoglimento e intensità spirituale intorno a una mensa dal valore sacrificale o eucaristico, dove il pane e il vino presenti sulla tavola diventano altro da sé, sono invece gli elementi comuni di tante "Ultime Cene".

Altri momenti conviviali di carattere religioso caratterizzano alcuni episodi illustrati della Bibbia e dei Vangeli. In essi la varietà del cibo rappresentato ha spesso un forte valore simbolico, quasi sempre cristologico (pesce = Cristo), o miracolistico (pesci= abbondanza).

In epoca moderna il cibo ha un suo sviluppo nella rappresentazione barocca delle sue qualità estetiche. La celebre "Canestra" caravaggesca conservata alla Pinacoteca Ambrosiana segna il pieno raggiungimento

dell'autonomia di un genere. In parallelo si sviluppano altre declinazioni del tema del cibo, ovvero il suo approvvigionamento e la sua trasformazione da materia ad alimento. Le tavole dedicate ai lavori stagionali rimandano a una tradizione che affonda le sue radici nei calendari medievali e prima ancora nei mosaici romani repubblicani e nella pittura pompeiana.

Uno sguardo diverso sul cibo ci viene restituito dalle incisioni che mostrano con sorprendente qualità analitica nuove specie animali di valore alimentare, frutto delle esplorazioni geografiche.

Nel XIX secolo con lo sviluppo del romanzo illustrato la rappresentazione del cibo e del mangiare, specie nei suoi aspetti curiosi o leziosi, diventa parte della pittura di genere.

Ulteriore evoluzione della rappresentazione del cibo, veicolato dalla pubblicità, si avrà nel Novecento con la trasformazione delle immagini del cibo in icone pop, operazione comunicativa che preannuncia la tendenza attuale volta alla spettacolarizzazione del cibo e dei suoi artefici, gli chef, trasformati in autori di piatti considerati vere e proprie opere d'arte.

Dario Porta